

La storia

CHIARA FABRIZI
BOCA

Al santuario di Boca la messa di ringraziamento per la venerabile
Il vescovo ricorda Daniela Zanetta
“Amava la vita nonostante il dolore”

«**D**opo solo 31 anni dalla morte, Daniela Zanetta ha già raggiunto un importante traguardo sulla via della santificazione: è stata dichiarata venerabile. Ora attendiamo nella preghiera e nella carità un segno dall'alto, un miracolo, che porti alla beatificazione».

Il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla ha sottolineato più volte nel corso della messa di ringraziamento, celebrata domenica al santuario di Boca, la singolarità del percorso spirituale della giovane di Maggiora affetta sin dalla nascita da una rara malattia, l'epidermolisi bollosa distrofica, che le provocava in tutto il

corpo bolle e lacerazioni alla pelle e la costringeva a dolorose medicazioni e continui ricoveri. «A un mese esatto dalla promulgazione del decreto con cui la Congregazione dei santi ha riconosciuto le virtù eroiche di Daniela Zanetta, ci ritroviamo qui per ringraziare il Signore per il dono che ha fatto a tutta la comunità e alla Chiesa novarese di questa giovane che, a soli 24 anni, è diventata grande nella fede» ha aggiunto il vescovo. Come testimoniano le pagine «diario segreto»: un fitto dialogo a tu per tu con Gesù a cui offre tutte le sue sofferenze, in cui trova la radice da cui trae forza il suo amore per gli altri e per la vita stessa.

«E un messaggio di grande attualità che si indirizza soprattutto ai giovani e ai sofferenti - ha concluso monsignor Brambilla -: lei, una ragazza normale, ha saputo trovare nel quotidiano la strada per la santità». Per i genitori Carlo e Lucia, la celebrazione è stata una grande festa: attornati dai familiari, dagli amici e dagli aderenti al Movimento dei focolari che Daniela aveva conosciuto nel 1973: «L'incontro con la spiritualità di Chiara Lubich - ha spiegato Lucia Zanetta - è stato fondamentale per Daniela: le ha fatto capire il significato della croce e della sofferenza, che possono diventare un dono, e l'importanza di vivere l'attimo presente. Così, nei momenti

più dolorosi, riusciva a non chiudersi in se stessa ma ad aprirsi all'ascolto degli altri».

Le testimonianze

Tante le testimonianze di chi l'ha conosciuta, di chi ha sperimentato la sua generosità, la sua attenzione per gli ultimi; molte delle quali raccolte e presentate nella causa di beatificazione, avviata nel 2004 da monsignor Renato Corti Emanuele Zanetta, fratello minore di Daniela: «Più che i ricordi di noi familiari e di quanti l'hanno frequentata, a parlare di lei sono i suoi scritti. Il suo diario e le sue lettere dovranno essere attentamente studiati: lì c'è tutta la profondità della sua anima».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il vescovo Brambilla con i genitori della giovane

Simbolo
Daniela Zanetta è morta a 24 anni per una malattia genetica

